



ANNO X - N. 2 - GIUGNO 1981

PERIODICO DEL COMITATO PER IL BOSCO DELLE PENNE MOZZE E DELLA ASSOCIAZIONE « PENNE MOZZE » FRA LE FAMIGLIE DEI CADUTI ALPINI

Spedizione in abb. post. gr. IV/70% - 1° sem. 1981 - gratuito ai Soci
C/C postali: 16007312 PENNE MOZZE PERIODICO c/o Gruppo A.N.A.
31030 Cison di Valmarino, e 13643317 ASSOCIAZ. « PENNE MOZZE »
fra le Famiglie dei Caduti Alpini, vicolo Rialto 10, 31100 Treviso

Verranno collocati al Bosco i piedi della distrutta statua dell'Alpino di Brunico



inaugurata l'1 luglio dello stesso anno.

Il monumento venne distrutto con un attentato dinamitardo il 2 dicembre 1966 e, ancor prima del vicino Natale, ricomposto e ricollocato sul basamento.

La « pericolosità » dell'Alpino venne però riveduta sulla possibilità che la statua (aggiustata con chiavere d'acciaio, lasciando in evidenza i segni dell'offesa ricevuta) potesse... crollare. Il monumento venne allora smontato nei suoi tre pezzi originari (busto, tronco, gambe) e trasferito a Cuneo dove fu collocato — quale dono al locale Centro d'Addestramento delle Reclute Alpine — nella caserma « Battisti » ora sede della Guardia di Finanza; ed è ancora lì, senza alcun sintomo di cedimento.

A Brunico l'Alpino riapparve sul rinnovato piedistallo nel 1968: venne realizzato in due pezzi dallo stesso scultore Girlando (e con la ripetuta assistenza di Giannino Castiglioni), in pietra viva del Carso proveniente dalle Cave Romane di Aurisina (Trieste), e con le stesse dimensioni della precedente opera.

Ma l'11 settembre 1979 una carica di tritolo ha frantumato la statua, della quale — il 24 luglio dello stesso anno — fu possibile ricollocare sul basamento, a carattere provvisorio, solo il busto composto con pezzi superstiti e una targa bilingue esprimente l'auspicio che rinasca un simbolo di amore per i Caduti e di fraternità per tutti gli uomini.

Dei minuti altri frammenti, i più significativi erano quei possenti piedi che per la sensibilità del Presidente dell' A. N. A. Bertagnoli e del ten. col. Vincenzo Potenza allora comandante il Gruppo « Vicenza » dell'Artiglieria da Montagna, sono stati affidati — d'intesa con la proprietaria Sezione « Alto Adige » dell' A. N. A. — al Bosco delle Penne Mozze dove idealmente continueranno a testimoniare — come figurerà sulla targa dedicatoria — L'ORMA INDELEBILE OVUNQUE LASCIATA DAL PASSO DEGLI ALPINI. Per ricordare che quelli dell'Alpino

sono piedi che han patito il fuoco e il gelo e che mai hanno calpestato gli altri in quanto è da tutti riconosciuta l'umanità che, pur nell'adempimento del dovere spesso amaro, gli Alpini hanno dimostrato nei confronti di ogni avversario.

Non occorre aggiungere altre deplorazioni al fatto che ancor oggi non si voglia in Alto Adige quel monumento che ricorda in particolare la dedizione di tante penne nere della Pusteria, e che voleva altresì affermare « anche per gli altri » che l'Alpino può venire citato come un contendente che fu degno di ogni pur valoroso nemico.

Non conosciamo la destinazione che verrà data al malconcio busto residuante sul basamento, e che verrà tolto per venire sostituito con un'opera meno appariscente e in luogo più appartato di Brunico.

Diciamo solo che siamo orgogliosi che quella parte mutila dell'Alpino sia tornata a casa, tra noi, per trovare posto sul progettato cippo che conterrà pure i resti del cappello e del fucile di un nostro Alpino caduto lassù nella grande guerra.

Un pezzetto di legno — parte forse del calcio del fucile o dell'alpenstok, ormai quasi ridotto in polvere e dissoltosi appena raccolto — recava rozza e incisa, con la punta del coltello o della baionetta, il nome di Italo Pongoni che con tutta probabilità era il possessore di quel cappello e

di quell'arma; un Alpino forse emiliano o lombardo che comunque, con le sue poche cose rimaste, testimonierà al Bosco il sacrificio degli Alpini con lui caduti al Forame di Monte Cristallo, anzi di tutti gli alpini, quasi Alpino Ignoto di tutte le guerre.

Altra attestazione delle recenti e non concluse violenze (portate all'esasperazione da elementi — e le rivelazioni esistono — che nulla hanno a che vedere con i problemi della convivenza delle popolazioni locali) è rappresentata dalla stele che fin dal primo anno abbiamo collocata al Bosco per ricordare il trevigiano Armando Piva, alpino del battaglione « Val Cison », con altri nostri Soldati caduto il 25 giugno 1967 a Forcella di Cima Vallona.

Due testimonianze di recente sacrificio — di un Alpino di carne e di uno di pietra — che senza intendimenti polemici, ma con sinceri intenti di pace e insieme a quella lasciata sessantacinque anni or sono dall'ignoto Alpino del Cristallo, custodiremo tra le più care di questo Bosco dedicato ai nostri Morti.

Tutto ciò condividendo quanto il Presidente della Repubblica federale austriaca Dr. Kirschschräger ebbe a scrivere recentemente (Selezione dal Reader's Digest, aprile 1980): *la via della pace è una strada che passa sopra antichi dissidi e conduce ad un futuro migliore. E' il modo più giusto per favorire la comprensione tra i popoli.*

Il monumento a L'ALPINO, distrutto due anni or sono a Brunico. Le precedenti due statue vennero rispettivamente abbattute l'8 settembre 1943 e il 2 dicembre 1966.

Il 6 settembre, in occasione del nostro 10° raduno al Bosco delle Penne Mozze, verrà inaugurato un cippo monumentale sul quale verranno collocati i giganteschi piedi dell'Alpino di pietra che « ignoti » hanno abbattuto con una carica di tritolo il mattino dell'11 settembre 1979.

Il tormentato monumento ha una triplice « dolorosa storia ».

La prima statua (attribuita allo scultore Boldrini) venne inaugurata nel 1938 dal principe Umberto di Savoia, e distrutta dai tedeschi l'8 settembre 1943.

Nel 1951 (a seguito di con-

corso interregionale al quale parteciparono 28 bozzetti, risultando vincitore quello dello scultore, invalido di guerra, Rodolfo Moroder di Ortisei) la statua — in granito verde della Val Sarentino, alta più di tre metri e mezzo — venne scolpita dallo scultore Girlando di Bolzano con la direzione dello stesso Moroder e degli altri scultori (membri dell'apposita commissione) Edoardo Rubino di Torino, Giannino Castiglioni e Enrico Pancera di Milano; collocata su un basamento alto tre metri, la monumentale statua — che venne assunta come proprio emblema dalla Brigata Alpina « Tridentina » — fu solennemente

Il 10° Raduno al Bosco

Salvo modifiche (a metà agosto il giornale uscirà con quello definitivo) il programma è il seguente:

SABATO 5 SETTEMBRE: alle ore 17, benedizione della statua della Madonna delle Penne Mozze, da parte del Vescovo di Vittorio Veneto Mons. Antonio Cunial, Cappellano alpino, che celebrerà la S. Messa.

Il rito sarà preceduto da un breve discorso e dallo scoprimento dell'immagine che — per ricordare il dolore delle Madri — viene affidata al Bosco dall'Associazione « Penne Mozze ».

Esecuzione di canti da parte del Coro A.N.A. di Vittorio Veneto.

DOMENICA 6 SETTEMBRE: con inizio alle ore 10, onori ai Caduti e scoprimento del cippo con i resti del monumento a « L'Alpino » distrutto a Brunico - S. Messa e discorso - Consegna di croci al merito di guerra e di altri riconoscimenti.

Interverrà il Coro « Stella Alpina » di Treviso.

«PENNE MOZZE», la canzone del Bosco, trionfa all'Arena

Serata indimenticabile è stata quella di sabato 9 maggio, quando all'Arena di Verona — nell'ambito delle manifestazioni per la 54ª Adunata Nazionale — ha avuto svolgimento l'entusiasmante concerto dei nove complessi (tre della provincia di Treviso) della Corale A.N.A. Gruppo di Sovere (Bergamo) diretta dal m° Luigi Meloni, del Coro A.N.A. di Oderzo col m° Piergiorgio Mocerino, del Coro A.N.A. Stella Alpina di Berzono di Pugno (Novara) diretto dal m° Carlo Poletti, del Coro A.N.A. S. Zeno (Verona) col m° Renato Buselli, del Coro A.N.A. di Legnago (Verona) diretto dal m° Patrizio Casagrande, del Coro Brigata Alpina Orobica condotto dal m° don Bruno Pontalto, del Coro A.N.A. di Vittorio Veneto diretto dal m° Efrem Casagrande, del Coro A.N.A. di Preganziol di Treviso col m° Angelo Smezzotto, del Coro A.

A. Monte Alto-Rogno (Bergamo) alla cui direzione si sono alternati i maestri Dino e Dui-lio Del Vecchio.

Ripetuto successo ha avuto la canzone «Penne Mozze», musicata e diretta da Efrem Casagrande, che per i trentamila spettatori dell'Arena è giunta pressoché nuova, anche se da tempo ne è stata realizzata l'in-

cisione discografica su esecuzione pregevolissima dello stesso Coro A.N.A. di Vittorio Veneto.

Al nostro bravo maestro Efrem è poi stata affidata la direzione dei riuniti nove cori che hanno ottimamente eseguito il conclusivo « Signore delle cime » seguito dai « bis » reclamati dalla folla alpina presente.

Il giorno successivo si è svolta la sfilata (notevolissima è stata la partecipazione delle sezioni della provincia di Treviso, purtroppo non disposte in opportuna successione) che è andata benissimo malgrado le

inopportunita' derivate dall'annuncio (ricordiamo che non sia apprezzabile proclamare ogni anno che gli Alpini sono i più belli, i più bravi, i più buoni, i più onesti, e gli unici che amano e salvano la Patria, ecc.) che, impegnato com'era ad illustrare l'aldagno quale importante centro laniero, non ha potuto dire altro — di Vittorio Veneto — che la Sezione stava arrivando col vessillo e il presidente abbiamo sentito persino declamare « l'esile lembo di un'ala » del bravo Ras, ottima composizione ma che è più bello leggescela da soli e comunque non durante una sfilata del genere, per non dire le molte altre considerazioni che ci hanno messo a disagio di fronte alla folla plaudente e alle autorità italiane e straniere.

Per Leonida Menegon: al Bosco il 19 luglio

Domenica 19 luglio si svolgerà al Bosco — con inizio alle ore 10 — una cerimonia comprendente la collocazione della stele donata dall'Associazione « Penne Mozze » a ricordo di Leonida Menegon da Asolo, Alpino del Battaglione Logistico della Brigata « Julia », deceduto a Porcia di Pordenone il 5 marzo di quest'anno a seguito di incidente stradale accaduto in servizio.

Con i familiari e il comandante del reparto dello sventurato bocia, saranno presenti gli Alpini dell'Asolo e una rappresentanza di commilitoni a cura dei quali la stele — benedetta dal cappellano alpino che celebrerà la Messa — verrà trasferita nel nuovo comparto di recente destinato ad accogliere le stele dei sedici Alpini trevigiani deceduti nel dopoguerra.

Ricordo di Nagher Scodro



stata la sua vittima, il ponte — l'anonimo vigliacco ponte di Salettuol di Maserada — verrà aggiustato edificando l'assente pilone e magari — in prossimità di una delle tante elezioni politiche, referendarie o amministrative — le autorità saranno in tante, ed avide di consensi ed applausi, per la immaginabile strombazzata riapertura.

Noi vorremmo che, senza tante cerimonie, il rigenerato manufatto si chiamasse Ponte Scodro, non soltanto per onorare l'unica pur indiretta sua vittima, ma per costituire richiamo all'ottemperanza dei doveri di quanti svolgono o aspirano a funzioni pubbliche che comportano un servizio per la comunità.

Il sacrificio di questo nostro amico fraterno verrebbe in tal modo (ed auspichiamo che il coraggio non manchi) a riaccendere le virtù civiche per le quali egli fu mirabile esempio.

Ben disse Francesco Cattai, nella gremita chiesa di S. Lucia di Piave, ricordando di Scodro l'equilibrata saggezza, il sempre perseguito intento che tra Alpini non esistessero contrasti sia pur motivati da compatibili diversità di metodo ed esigenze organizzative; e poi Piero Pagnin che nella triste circostanza fece eseguire dal suo ammirabile coro le struggenti note che Scodro vivo ascoltava sull'attenti e che raccontano di un ponte laggiù a Perati e della sua bandiera di lutto per gli Alpini e che poi diventa il tricolore; e infine attraverso la Preghiera dell'Alpino che il suo capogruppo, il generale Giorgio Ridolfi, recitò precedendola con onorate parole di addio.

E la religione nei giusti termini intesa, il coro « Stella Alpina » della quale era presidente onorario dopo la feconda sua presidenza effettiva, la sezione trevigiana dell'Associazione Nazionale Alpini della quale fu in varie occasioni consigliere e vice presidente, furono — con il Lavoro e la Famiglia — gli ideali più intensamente vissuti da Scodro.

Tutti questi valori erano rappre-

sentati attorno al suo feretro che, dalla chiesa del paese natio, tenuto alto sulle spalle di alpini in servizio e in congedo, si è avviato verso il camposanto tra una selva di verdi gagliardetti che parevano alberi vibranti al vento impetuoso e non curanti della pioggia sopravvenuta serocciante.

Sepolto accanto al fratello Regdo — presidente dei giornalisti parlamentari e scomparso sette anni or sono — e idealmente vicino ai suoi Alpini caduti sul fronte greco-albanese, l'ineguagliabile buon Nagher appartiene ora a quel mondo delle « penne mozze » al quale aveva sempre rivolto la sua commossa attenzione.

Mi riferisco al Bosco delle Penne Mozze, iniziativa da lui incoraggiata e sostenuta fin dal primo annuncio e all'Associazione « Penne Mozze » della quale era socio fondatore e apprezzatissimo componente del Consiglio Centrale.

Ricordo che — appena gli prospettai l'opportunità di avviare quest'ultima iniziativa, con l'unico scopo di onorare i Caduti Alpini — non feci nemmeno a tempo di aggiungere alcun altro chiarimento che (a differenza di tanti altri che anche nell'A.N.A. si ritengono dei padreterni) già avevo ricevuto la sua fiduciosa adesione; confermata dalla responsabilità immediata di sottoscrivere con altri e con me l'atto di costituzione, e quella susseguente della sua collaborazione nella dirigenza associativa. E in conformità agli intendimenti statutari aveva senza esitazione « adottato » il suo giovane Alpino Mario Colvero da Vittorio Veneto, che cadde al suo fianco — tra i tanti del Battaglione « Cadore » — nei duri mesi dell'inverno albanese 1940-41.

Di Colvero (e di altri ancora) il comm. Scodro aveva donato la stele al Bosco delle Penne Mozze.

Ora, in suo ricordo, l'AsPeM ne farà collocare una da intitolarsi ad un Alpino trevigiano come lui reduce di Grecia, e scomparso in mare per affondamento, avvenuto il 28 marzo 1942, della nave « Galilea ».

M. Altarui

Il Symposium nazionale sui canti alpini d'autore

Grande risonanza ha avuto il secondo specializzato Symposium che ha avuto svolgimento, il 6 e 7 giugno, al Museo della Battaglia a Vittorio Veneto.

Organizzato dalla Sezione A.N.A. unitamente all'Amministrazione Comunale di Vittorio Veneto, e alla locale Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, con il concorso della Regione Veneto e dell'A.S.A.C., l'importante incontro — presieduto dal m° Luciano Chailly — comprendeva relazioni e dibattiti con la partecipazione di tutti i compositori viventi.

In apertura della manifestazione hanno parlato il sindaco di Vittorio Veneto dott. Pizzol e il presidente dell'A.N.A. dott. Salvadoretti.

I lavori, introdotti dal m° Chailly, sono proseguiti con la relazione del pittore e musicista Massimo Marchesotti direttore del Coro A.N.A.

di Milano e, il successivo giorno, quelle di Silvio Pedrotti (creatore del Coro SAT) e di Giuseppe Tricelli.

Tra gli autori dei più noti canti alpini, erano presenti — oltre ai citati Chailly, Marchesotti, Pedrotti e Tricelli — Toni Ortelli (che nel 1925 compose « La Montanara »), Giuseppe De Marzi (« Monte Pasubio », « Il ritorno », e il sempre avvincente « Signore delle cime »), Efrem Casagrande (tra le tante sue canzoni ricordiamo il recente « Penne Mozze »), Carniel, Gervasi, Terenzio Tardini, e il promettente giovane Marco Stropa.

I lavori comprendevano l'esecuzione dei più significativi canti alpini, effettuata con risultati mirabili dal Coro Croz Corona di Denno (Trento) diretto da Renzo Tonioli, dal « Marmolada » dell'A.N.A. di Venezia diretto da Lucio Finco, e dal Coro A.N.A. di Vittorio Veneto con la direzione di Efrem Casagrande.

Il raduno degli Alpini d'Africa

Il preannunciato raduno degli Alpini che combatterono in Africa, si svolgerà al Bosco delle Penne Mozze domenica 13 settembre, con la partecipazione di familiari di Caduti e di reduci di quasi tutte le regioni italiane.

L'incontro, organizzato dagli Alpini che appartengono al Battaglione « Uork Amba » (adesioni e richieste di notizie particolareggiate possono venire rivolte al Prof. Giuseppe Gambaro - via Massaria n. 28 - 36100 Vicenza) comprenderà l'omaggio al monumento alle Penne Mozze e al cippo da tempo fatto erigere dagli stessi reduci per ricordare tutti gli Alpini

caduti sulle Ambe africane (e che reca incastonata una croce contenente terra benedetta del Cimitero degli Eroi di Cheren), e celebrazione della Messa al vicino nuovo altare con la statua della Madonna delle Penne Mozze.

Il programma verrà reso noto nei dettagli nel prossimo numero.

Porgiamo intanto il nostro fraterno saluto a quanti giungeranno quel giorno al nostro memoriale dove sono tra l'altro ricordati numerosi Alpini ed Artiglieri da montagna caduti in tutte le campagne di guerra svoltesi in terra africana.

LE 120 NUOVE STELE AL BOSCO

Sono queste le stele — tutte di Caduti della guerra 1940-45 — che verranno collocate al Bosco quest'anno, oltre a quella da intitolarsi a MENEGON LEONIDA da Asolo, Alpino del Battaglione Logistico della Brigata « Julia », deceduto per incidente accaduto in servizio pochi mesi or sono:

Nati in Comune di Castello di Godego:

BATTAGLIA ELIA, BELTRAME ALBERTO, BELTRAME TERZO, VALERJ DOMENICO.

Nati in Comune di Cessalto: PAGOTTO PIETRO.

Nati in Comune di Cison di Valmarino:

DALLA MURA ANTONIO.

Nati in Comune di Conegliano:

DOTA ISIDORO, FURLAN LUIGI, SILAN RODOLFO, ZANETTE GIUSTO.

Nati in Comune di Crespano del Grappa:

GUADAGNINI ANDREA.

Nati in Comune di Farra di Soligo:

ANDREOLA GIROLAMO, TORMENA GIOVANNI, ZILLI GIOVANNI.

Nati in Comune di Follina:

DALLA LIBERA VITTORIO.

Nati in Comune di Galarine: SANSON VITTORIO.

Nati in Comune di Godega S. Urbano:

ALTINIER LUIGI, BRUNETTA PIETRO, GAVA GIOVANNI, PIN ANGELO, ROSOLEN ANGELO, ZAIA GUGLIELMO, ZAVA GIUSEPPE.

Nati in Comune di Loria: MORO LUIGI.

Nati in Comune di Miane:

MORO LUIGI, RIZZI ZACCARIA, SELVESTREL MARIO, SELVESTREL SPEDITO.

Nati in Comune di Mogliano V.: SBROGIO' GINO.

Nati in Com. di Montebelluna:

PIOVESAN ANTONIO, SARTOR ANGELO, STECCA ALDO.

Nati in Comune di Mortago della Battaglia:

TONELLO GINO.

Nati in Comune di Motta di Livenza:

GALLINA GIUSEPPE.

Nati in Com. di Pieve di Soligo:

BELLE' BERNARDI ANGELO, DE MARCHI ARTURO, PILONI PIETRO, VIDORET EUGENIO, ZAMBON VIRGILIO.

Nati in Com. di Quinto di TV: VANIN EMILIO.

Nati in Comune di San Flor: ZANETTE PIETRO.

Nati in Comune di San Polo di Piave:

MENEGHEL SILVIO.

(segue a pag. 3)

Offerte per il Bosco

Esprimiamo la nostra gratitudine per le seguenti offerte effettuate per le opere in corso di esecuzione al Bosco:

L. 2.000.000 dalla Sezione A.N.A. di Treviso; L. 500.000 dalla Sede Nazionale dell'A.N.A. quale contributo per la sistemazione al Bosco dei resti del monumento a L'Alpino; L. 400.000 dall'Associazione « Penne Mozze » in ricordo dei propri soci defunti cav. Maurizio Tom-

(seguito da pag. 2)

LE 120 NUOVE STELE AL BOSCO

Nati in Comune di San Vendemiano:

SALVADOR GIOVANNI.

Nati in Comune di Susegana:

CENEDESE OTTAVIANO, GERLIN URBANO.

Nati in Comune di Trevignano:

BASSO TOMMASO, BERTUOLA BRUNONE, BILLIO TEONISTO, FRASSETTO GINO, GALLINA ANGELO, GRANDO ISE, LAVELLI SIGIFREDO, MORELLATO ATTILIO, MORELLATO LUIGI, PIAN ATTILIO, SIMEONI GIOVANNI, TERZARIOL GIORDANO.

Nati in Comune di Treviso:

GAMBAROTTO LEONILDO, ZAMBERLAN LINO.

Nati in Com. di Valdobbiadene:

BARATTO UGO, PICCOLO NAZARENO, PRONOL CIRILLO, PROSDOCIMO ROMANO, REBULI GIOACCHINO, REBULI VITO, SPADER GIOVANNI, SPAGNOL OTTAVIO, STRAMARE DAVIDE, TAGLIAPIETRA BRUNO, TODOVERTO GUGLIELMO, TOGNON VITTORE, TONELLA AMEDEO LUIGI, VANZIN ALBANO, VARAGO LUIGI ANGELO, VETTORETTI GIUSEPPE FORTUNATO, VETTORETTI LEO, VETTORETTI LINO FERDINANDO, VETTORETTI ODDO.

Nati in Comune di Vazzola:

BIASI GIACOMO, CADORIN GIOVANNI, CERINATO BORTOLO, CESCION GIOCONDO, CESCION GUSMEN, DALLA CIA MARIO, GAVA PIETRO, MACCARI ANTONIO, MACCARI EMILIO.

Nati in Comune di Veduggio:

CAVASIN NICODEMO, FRASCON MARCELLO, MARCON GIOCONDO, POZZOBON AUGUSTO, SECCAFIEN LUIGI.

Nati in Comune di Vidor:

MANTO LUIGI, MORGAN RINO.

Nati in Comune di Vittorio Veneto:

ANTONIOLI VITTORIO, ARMELLIN GIACOMO, BALBINOT LUIGI FIORAVANTE, BALLARIN GIUSEPPE, BASTIANELLO STEFANO, BORSOI CESARE, BORSOI RENATO, BORTOLOTTI FRANCESCO, BORTOLOTTI GIOVANNI, BORTOLOTTI TULLIO, BOTTEON ANTONIO, BRAIDO GIACOMO, BRAIDO LUIGI, CAMILLI ALDO, CAMPODAL- L'ORTO ANTONIO, CANDIAGO GIUSEPPE, CARPENE' UGO, CASAGRANDE LUIGI, CASAGRANDE RENATO, CASAGRANDE STEFANO, CESA GIUSEPPE, COSTELLA FRANCESCO, DA RONCH GIOVANNI, DE SAVI CESARE, SEGAT MARIO.

masini (per esecuzione della stele di Guadagnini Andrea da Crespano, alpino del batt. « Uork Amba » caduto a Cheren il 26-3-1941), Felice Grassone (stele di Cesca Giuseppe da Vittorio V., alpino del 7° caduto a Ciafa Gallina il 9-12-1940), dott. Erasmo Frisacco (stele di Leonida Menegon, alpino di Asolo deceduto in servizio il 5-3-1981), e comm. Nagher Scodro (per esecuzione stele di Gambarotto Leonildo di Treviso, alpino della « Julia » disperso in mare il 28-3-1942 per siluramento della nave « Galilea »); L. 300.000 dalla Banca Popolare di Castelfranco Veneto (destinate per le stele di Beltrame Alberto e Beltrame Terzo, entrambi di Castello di Godego, rispettivamente caduti in Albania e in Russia, e per quella di Moro Luigi da Loria, alpino del 2° regg., disperso in Russia); Lire 220.000 dal Gruppo di Col San Martino per le stele dei compaesani Tormena Giovanni, caporale dell'8°, caduto in Albania l'8-3-41, e Zilli Giovanni, alpino dell'8°, caduto in Albania il 15-3-1941; Lire 200.000 dalla Banca Popolare « Piva » di Valdobbiadene (destinate per le stele di Rebuli Gioacchino e Rebuli Vito, entrambi di Valdobbiadene, rispettivamente caduti in Russia il 21-1-43 e in Albania il 15-2-41; L. 150.000 da Giuseppe Feroldi, Albenga, per ricordare il capitano Luciano Bertolotti da Trigo di Crema, del batt. « Val Cismon » del 9° regg. alp., Medaglia d'oro al v. m. alla memoria, caduto in Russia il 21-1-43, e da lui onorato quale socio dell'AsPeM; L. 110.000 dal Gruppo di Farra di Soligo per la stele del proprio Caduto Andreola Girolamo; alpino del 9°, disperso in Russia il 21-1-43; L. 110.000 da Tonello Enrico di Moriago, per la stele di Tonello Gino, alpino del 6°, caduto in Russia il 22-1-43; L. 110.000 dalla famiglia Baratto Vittoria di Valdobbiadene, per la stele di Baratto Ugo, sottotenente

dell'8° Alpini, deceduto per infermità contratta in guerra il 16-9-43; L. 100.000 dal Comitato provinciale di Treviso dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra per una stele; L. 100.000 dal Gruppo A.N.A. di Susegana per la stele del compaesano Cenedese Ottaviano, alpino dell'Autoreparto della « Julia », disperso in Russia il 19-1-43; Lire 100.000 da Furlan Ugo, Conegliano, per la stele di Furlan Luigi, genere alpino della « Tridentina », disperso in Russia il 20-1-43; Lire 100.000 da un socio del Gruppo A.N.A. di Conegliano-Città, per la stele di Silan Rodolfo da Conegliano, artigiere del 3°, disperso in Russia il 31-1-43; L. 100.000 da Zava Bruno, Godega S. Urbano, per stele di Zava Giuseppe, alpino del 7°, morto in prigionia in Germania il 24-4-44; L. 100.000 da Rosolen Franco, Godega, per stele di Rosolen Angelo, alpino del 6°, disperso in Russia il 31-1-43; Lire 100.000 da Pin Antonio, Godega, per stele di Pin Angelo, alpino del 9° disperso in Russia il 21-1-1943; L. 100.000 da Zaia Giacomo, Godega, per stele di Zaia Guglielmo, alpino del 9° disperso in Russia il 21-1-43; L. 100.000 da Brunetta Domenico, Godega, per stele di Brunetta Pietro, alpino del 7° caduto in Albania il 10-3-41; L. 100.000 da Gava Mario, Godega, per stele di Gava Giovanni, alpino del 6°, caduto in Russia il 19-1-43; L. 100.000 da Altinier Pietro, Godega, per la stele di Altinier Luigi, alpino del 9° disperso in Russia il 21-1-43; L. 50.000 dall'ing. Toni Ortell (autore della ben nota « Montanara »), Torino, in occasione della sua partecipazione al Symposium nazionale di Vittorio Veneto; L. 30.000 dai soci AVIS del Cotonificio LEGLER di Ponte San Pietro (Bergamo); Lire 10.000 da Colvante Walter di S. Pietro di Barbozza; L. 10.000 da Brombal Giovanni, Caerano San Marco, in ricordo del fratello alpino Virginio; L. 10.000 da Sasso Oliviero, Cison di Valmarino, quale contributo per la collocazione della Madonna delle Penne Mozze.

Nell'As. Pe. M.

NEL CONSIGLIO CENTRALE

A seguito della scomparsa del comm. Nagher Scodro, il Consiglio Centrale è stato integrato con la partecipazione del nuovo Consigliere dott. Antonio Perissinotto di Treviso, che seguiva al primo posto dei non eletti nelle votazioni svoltesi in occasione dell'Assemblea ordinaria dei Soci del 5 marzo 1980.

Il dott. Perissinotto, « penna bianca » dell'artiglieria alpina, combattente sui fronti occidentale e balcanico, ha tra l'altro ricoperto la carica di presidente della Sezione di Treviso dell'ANA, ed è socio dell'AsPeM fin dall'anno di fondazione.

LUTTI

Il 17 maggio è immaturamente deceduto il nostro socio comm. Guglielmo Benedetti residente a Treviso, fratello del graduato del 6° reggimento alpini Costantino Benedetti da Vittorio Veneto disperso in combattimento in Russia.

Allievo di Alessandro Milesi, Guglielmo Benedetti (funzionario statale in quiescenza) era un pittore apprezzatissimo — conseguì infatti oltre cinquanta premi tra i più prestigiosi — ed è stato cofondatore (e presidente) della « Tavolozza Trevigiana », l'associazione che riunisce gran parte degli ar-

tisti di Treviso e provincia.

Sue opere sono presenti nelle più qualificate raccolte pubbliche e private (la prima mostra personale risale al 1936 ed ebbe svolgimento in Africa, all'Asmara) e hanno dato motivo a concordi favorevoli recensioni da parte dei più noti studiosi dell'arte pittorica contemporanea. Disegnatore spontaneo ed originale, Benedetti è autore dell'emblema — l'aquila con l'ala mozzata — della nostra Associazione.

Ai figlioli, e ai fratelli (nostri soci) del caro amico scomparso, porgiamo le espressioni del nostro sincero compianto.

RICONOSCIMENTI

Il 1° Maggio — Festa del Lavoro — nella Sala dello Scrutinio di Palazzo Ducale a Venezia, ha ricevuto le insegne della Stella al Merito del Lavoro il nostro socio cav. dott. Varniero Vian di Mogliano Veneto, per gli alti meriti acquisiti quale dirigente dell'Isvt « Sclavo » di Siena.

Al neo Maestro del Lavoro — ufficiale alpino combattente in Russia, e che svolge tuttora importanti compiti nell'Associazione Alpini — porgiamo felicitazioni vivissime.

MATRIMONI

Porgiamo augurali felicitazioni

Visite al Bosco

Tra le numerose comitive giunte in visita al Bosco, va segnalata quella dell'

AVIS DEL COTONIFICIO LEGLER

di Ponte San Pietro (Bergamo), che nel pomeriggio del 23 maggio è giunta con un centinaio di associati, trattenendosi per oltre due ore (provenienti dal Tempio del Donatore di Sangue esistente a Valdobbiadene) lungo i sentieri del memoriale e che sono rimasti entusiasti dal complesso delle opere attuate.

I bravi avisini (anche generosi perchè hanno provveduto ad una cospicua offerta) si sono ripromessi di ritornare ancora più numerosi in settembre. Li ringraziamo cordialmente, e ricordiamo infine la visita che la

COMUNITA' DI S. ANGELO-S. MARIA DEL SILE (Treviso)

ha compiuto la successiva domenica 31 maggio, e assai bene organizzata dal Coro Valsile.

I partecipanti a questa « uscita parrocchiale di primavera » erano

circa trecento e, appena giunti piazzale degli Alpini, hanno deposto una corona d'alloro al monumento alle Penne Mozze presso il quale loro parroco don Lino Nichele ha celebrato la Messa accompagnata dai canti del coro Valsile diretto dal m° Pietrobon. Alla commemorazione liturgica dell'Ascensione, il celebrante ha fatto seguire il ricordo degli Alpini le cui stele figurano Bosco, tra cui quelle dei Caduti della comunità parrocchiale e tra questi il geom. Valerio Artuso, artigiere del Gruppo « Conegliano » e deceduto a Gemona il 6 maggio 1976 nel crollo della caserma a causa del terremoto; del giovane bocia erano presenti i genitori e fratelli e altri dieci parenti ed amici che hanno aderito all'AsPeM per onorarne la memoria.

Al rito religioso è seguita la visita al Bosco.

La numerosa comitiva ha consumato il pranzo nei dintorni (pasta-sciutta « comunitaria » e « secondo al seguito »), dedicandosi nel pomeriggio a varie attività ricreative all'ascolto del loro coro. E dopo una sosta ai laghi di Revine, il ritorno a Treviso accompagnato dalla nostra cordiale riconoscenza.

La ricorrenza di S. Caterina

L'unica manifestazione svoltasi a Treviso per ricordare la compagna d'Italia, è stata quella organizzata — il 29 aprile — dall'Ispettorato provinciale delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana, essendo S. Caterina patrona delle crocerossine tanto benemerite in pace e in guerra.

Il rito religioso è stato celebrato, nella chiesa degli Oblati, da mons. Giovanni Corazza vicario generale per l'assistenza spirituale alle Forze Armate, che al Vangelo ha commemorato l'avvenimento.

Le molte autorità e rappresentanze si sono poi portate alla vicina sede del Comitato della C.R.I. dove il presidente avv. Basso ha tra l'altro espresso il saluto all'uscente pre-

sidente della sezione femminile, signora De Cunzio, ed espresso il cordiale benvenuto alla nuova presidente, consorte del nuovo prefetto dott. Corrado Scivoletto giunto sostituire il dott. De Cunzio a seguito della sua nomina (e ce ne felicitiamo, esprimendo la più sentita gratitudine per la premurosa attenzione sempre dimostrata per il nostro Bosco) di prefetto di Venezia e commissario governativo per la Regione Veneto.

L'ispettrice provinciale, cav. Mercedes Genova Perissinotto, ha consegnato attestati e doni alle crocerossine — molte delle quali sono socie dell'AsPeM — per l'opera generosamente prestata nelle zone terremotate d'Algeria e del sud Italia.

al nostro socio cav. uff. Luigi Donaudi che il 22 giugno si è unito in matrimonio con la signorina Luigina Maschio.

OFFERTE

Sentitamente ringraziamo per le seguenti offerte:

L. 1.500.000 dalla famiglia della signora Solidea Dal Negro di Treviso, che con i figli intende onorare il proprio marito comm. Ivone Dal Negro già ufficiale in reparti della « Pusteria », offrendo il cippo dedicato a detta Divisione al piazzale degli Alpini antistante il Bosco delle Penne Mozze, e per ulteriore contributo di funzionamento.

Brusatin cav. Luigi, Canada, \$ Can. 20.

Altre offerte sono pervenute dal magg. cav. VV. m° Tiziano Posocco di Vittorio Veneto, Giuseppe Menegon di Asolo, Dario Comacchio di Conegliano, e dal rag. Alfredo Lodi di Ancona.

Messe per i Caduti Alpini

Ricordiamo che le prossime Messe di suffragio per i Caduti alpini, che verranno fatte celebrare dall'Associazione « Penne Mozze » nel tempio di S. Francesco a Treviso — alle ore 17.30 — sono fissate per i giorni seguenti:

LUNEDI' 6 LUGLIO
LUNEDI' 3 AGOSTO
LUNEDI' 7 SETTEMBRE
LUNEDI' 5 OTTOBRE
LUNEDI' 2 NOVEMBRE
LUNEDI' 7 DICEMBRE.

L'invito a presenziare è particolarmente rivolto ai soci dell'Associazione « Penne Mozze »: è non sarà male se anche altri lettori residenti a Treviso vorranno dedicare una di queste mezze ore ai nostri Caduti: almeno una volta all'anno.

NUOVO INDIRIZZO DELL'AsPeM

Dall'1 agosto la sede dell'Associazione « Penne Mozze » e della direzione del giornale — oltre che del recapito del Comitato per il Bosco delle Penne Mozze — viene trasferita in

VICOLO RIALTO N. 10 - 31100 TREVISO

OCCHIO AL NUMERO! (per chi non ha versato la quota AsPeM)

Può accadere di dimenticarsi di versare la quota, come pure per disguido non sia giunta, oppure (eventualità meno probabile) non registrata dalla segreteria.

Vogliamo controllare insieme, verificando se tra i numeri seguenti c'è quello della nostra tessera? Non risultano infatti pervenute le quote relative ai numeri di tessera 55, 83, 84, 90, 92, 98, 111, 158, 159, 166, 171, 189, 193, 194, 209, 217, 221, 226, 231, 238, 256, 276, 287, 292, 294, 299, 301, 302, 303, 305, 309, 311, 313, 314, 315, 318, 322, 323, 325, 328, 331, 333, 336, 340, 342, 346, 358, 362, 363, 364, 372, 377, 380, 386, 399, 402, 406, 414, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 428.

Ad evitare spese per i singoli solleciti, i soci che (pur avendo ricevuto, come tutti, il bollino 1981) non hanno provveduto al versamento della quota di L. 3.000, sono pregati di farlo con cortese sollecitudine mediante rimessa diretta o con versamento sul conto corrente postale n. 13643317 intestato a: Associazione « Penne Mozze » fra le Famiglie dei Caduti Alpini - Vicolo Rialto 10 - 31100 Treviso.

SOCI DELL'AsPeM

Riprendiamo la pubblicazione dell'elenco dei Soci e dei Caduti da ciascuno scelti in spirituale adozione:

Bonan Giovanna, di Treviso (per onorare la M.O. ENRICO REBEGGIANI da Chieti, Tenente del batt. L'Aquila » del 9° Alpini, caduto a q. 204 di Ivanowka - Russia - il 22-12-1942);

Irone Prof. Paola, di Treviso (il Maggiore della « Cuneense » Dott. ALDO DESIDERA da Treviso, deceduto in prigionia a Krinovaja - Russia - il 4-3-1943);

Vendrame Rag. Patrizia, di Treviso (per il s. ten. dell'8° SARTO-BRUNO da Treviso, medaglia bronzo, caduto sul Mali Topojanit - Albania - il 2-1-1941);

Benedetti Dott. Massimiliano, di Padova (per ricordare il fratello BENEDETTI COSTANTINO da Vittorio Veneto, cap. magg. 6° Alpini, caduto a Scheljachino - Russia - 22-1-1943);

Benedetti Comm. Vittorio, di Vittorio Veneto (pure per onorare predetto suo fratello BENEDETTI COSTANTINO caduto in Russia);

Benedetti Anna Maria ved. Serafin, Vittorio Veneto (sorella del citato BENEDETTI COSTANTINO cap. magg. del 6° Alpini, caduto Russia il 22-1-1943);

Sartori Emma, di Treviso (per onorare il proprio fratello SARTO-BRUNO da Treviso, S. Tenente dell'8° decorato di medaglia di bronzo, e caduto sul Mali Topojanit il 2-1-1941);

Ghedini Silvio, di Zero Branco (per il Capitano degli Alpini PIETRO MASET da Conegliano, Medaglia d'oro, caduto a Piancavallo 12-4-1945);

Benedetti Ottavio, di Limbiate (per onorare il proprio fratello BENEDETTI COSTANTINO da Vittorio Veneto cap. magg. del 6° Alpini, caduto in combattimento a Scheljachino - Russia - il 22-1-1943);

Tomasella Bruna ved. Basset, di Oderzo (per ricordare il proprio figlio BASSET ARNALDO, artiglier del Gruppo « Udine » di art. mont. deceduto il 6-5-1976 a Gemona, nel crollo della caserma « Goi » a causa del terremoto);

Pollicini Renato, di Arcade (per onorare l'Alpino del 7° VELO ERNESTO da Arcade, caduto sul Monte Grappa il 14-12-1917).

Verardo Rainelda in Pollicini, di Arcade (per l'Alpino del 7° VELO FEDERICO da Arcade, fratello del precedente Caduto, morto in combattimento sul Monte Grappa il 13 dicembre 1917);

Fregonese Margherita ved. Calamai, di Treviso (per ricordare il S. ten. medico Dott. SIGFRIDO FAUSTO MACCARONE da Cagliari, della 269ª comp. del batt. « Val

Fella » dell'8°, decorato di medaglia di bronzo, caduto a Slebic - Slovenia - il 3-10-1941);

Piovesana Ing. Francesco, di Treviso (per onorare RENZO GRANZOTTO da Sacco, Tenente del batt. « Val Fella » dell'8° Alpini, decorato di medaglia d'argento, caduto sul M. Golico - Albania - l'8-3-1941);

segue al prossimo numero

IN ESCLUSIVA VENDE L'INSIEME®

Totale disponibilità ultimi modelli

Permute ragionate con verbale
GMI/US430



Listini e contratti chiari

Pagamenti rateali vantaggiosi,
semplici e variabili



Garanzia totale 12 mesi ad esecuzione immediata

Omaggi qualificati e personalizzati



Manutenzione specialistica
a prezzi imposti preventivati

Consegne precise ed accurate

Massima qualificazione di tutti i reparti



Un ottimo affare immediato,
un buon affare nel tempo



TV TREVISAUTO

TREVISO viale FELISSENT n° 58 - TEL. 0422/63265
MONTEBELLUNA via FELTRINA NUOVA 1 - TEL. 0423/20929

39 sportelli in Provincia

per tutti i servizi
con l'Italia e con l'Estero

CASSA DI RISPARMIO DELLA MARCA TRIVIGIANA

altro servizio del vostro lavoro



SCARPE DA SCI, DA FONDO e DOPO SCI

Calzaturificio RiSport

di RIZZO ARMANDO & C. s.n.c.
Crocetta del Montello (TV) - Telef. 83582



CARTE

DAL NEGRO

TREVISO

le carte
da gioco
che
hanno
una
tradizione

BATTISTELLA s.p.a.

INDUSTRIA MOBILI

del Comm.

Alfredo Battistella & C.

PIEVE DI SOLIGO

Telefono (0438) 83243 - 44 - 45

produzione di armadi
armadi guardaroba
mobili sfusi per camere da letto
da scapolo e matrimoniali
e soggiorni componibili

« PENNE MOZZE »

GIUGNO 1981

Periodico del Comitato per il Bosco delle Penne Mozze e della Associazione « Penne Mozze » fra le Famiglie dei Caduti Alpini
Redazione: Gruppo A. N. A. 31030 Cison di Valmarino (Treviso)
Direttore responsabile MARIO ALTARUI
Reg. Trib. Treviso n. 315 del 18-10-1972 - La Tipografica - Treviso

Spediz. in abb. post. gr. IV/70% - 1° sem. 1981 - gratuito ai Soci